LUIGI TESTORE

*Vescovo di Acqui*

Carissimi,

quando l’anno scorso ho iniziato il mio servizio pastorale nella Diocesi, come è consuetudine, ho prorogato di un anno il Consiglio Pastorale diocesano per avere il necessario supporto nella conoscenza e nell’avvio della attività pastorale in questa nostra Chiesa.

Si avvicina ora il momento di provvedere al rinnovo di quell’organismo ed è forse opportuno che lo facciamo in concomitanza anche con il rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali, in modo da uniformarne la scadenza quinquennale in tutta la Diocesi.

Seppur molto brevemente vorrei sottolineare con voi l’importanza di questi strumenti di consiglio nella conduzione delle nostre comunità locali. Possiamo prendere spunto dalla Lettera di S. Paolo agli Efesini.

“Vi esorto… a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto”(Ef. 4,1): L’essere cristiani deriva da un dono gratuito che è al tempo stesso una vocazione.

“Un solo corpo e un solo spirito”( Ef. 4,4) : la Chiesa è realtà di comunione, tutti i fedeli partecipano alla edificazione del Corpo di Cristo secondo la condizione e i compiti di ciascuno. C’è quindi una reale corresponsabilità di tutti i fedeli nella vita e nella missione della Chiesa.

I Consigli Pastorali sono quindi un elemento significativo per vivere la comunione ecclesiale, un compito da vivere insieme ai propri pastori, dove il Consiglio non ha un ruolo di tipo decisionale, ma dove occorre insieme cercare quel discernimento che permette di valutare le opzioni migliori per vivere il proprio compito missionario di comunità locale. Tali organismi “non si ispirano ai criteri della democrazia parlamentare, perché operano per via consultiva e non deliberativa; non per questo tuttavia perdono di significato e di rilevanza: La teologia e la spiritualità della comunione, infatti, ispirano un reciproco ed efficace ascolto tra pastori e fedeli, tenendoli, da un lato uniti a priori in tutto ciò che è essenziale, e spingendoli, dall’altro, a convergere normalmente anche nell’opinabile verso scelte ponderate e condivise” (Novo Millennio Ineunte n. 45)

**Inviterei pertanto le parrocchie che hanno il consiglio ormai scaduto o prossimo alla scadenza ad iniziare la procedura per il rinnovo, mentre le parrocchie che hanno da poco rinnovato il consiglio possono semplicemente riconfermarlo in modo da iniziare quest’anno tutti insieme il quinquennio**, che avrà scadenza al 31 dicembre 2024, in concomitanza con la scadenza del Consiglio Pastorale Diocesano, che verrà anch’esso rinnovato nel 2019.

Criterio per la composizione del Consiglio Pastorale è quello di rappresentare l’immagine della fraternità e della comunione dell’intera comunità parrocchiale e di costituire lo strumento del cammino pastorale comune, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi.

**Dove sono state costituite delle comunità pastorali sarà opportuno che il consiglio sia unitario**, ma questo vale anche per le situazioni in cui c’è un parroco con più parrocchie. Anche in questo caso può essere opportuno pensare ad una forma di consiglio unico. Il consiglio deve essere sufficientemente numeroso per esprimere tutta la comunità, ma al tempo stesso avere la possibilità di lavorare, quindi è opportuno che sia composto da non meno di 7 e non più di 15 persone, oltre a coloro che vi partecipano di diritto.

Sono membri di diritto il Parroco, gli altri presbiteri, i diaconi, i religiosi impegnati nella pastorale parrocchiale, il presidente della Azione Cattolica parrocchiale. La scelta del numero dei laici eletti nel consiglio può variare a seconda della dimensione della parrocchia o della comunità pastorale, fermo restando che un terzo può essere nominato dal parroco con la finalità di integrare la composizione del Consiglio perché rappresenti in modo efficace l’immagine della parrocchia.

Non è opportuno che facciano parte del consiglio pastorale coloro che rivestono cariche pubbliche.

Il Consiglio deve poi nominare tra i suoi membri un segretario e dei moderatori che preparino con il presidente l’ordine del giorno e guidino a turno lo svolgimento delle sessioni.

Possiamo prevedere che queste operazioni di rinnovo dei Consigli siano effettuate e comunicate alla Diocesi entro l’inizio dell’estate, in modo che sia poi possibile entro ottobre l’elezione del Consiglio Pastorale Diocesano.

Vorrei ringraziare tutti coloro che già svolgono questo importante servizio nella nostra Chiesa ed esortare coloro che saranno scelti per svolgerlo in futuro a mettere la loro capacità, intelligenza, umiltà e saggezza a disposizione della comunità.

Benedico tutti di cuore.

+ Luigi

**CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

***REGOLAMENTO***

**1. Natura**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) è l’organismo ordinario

• della comunione e della corresponsabilità

• di programmazione e di coordinamento dell’azione pastorale della parrocchia

Il CPP ha il compito di progettare, accompagnare, sostenere e verificare l’attività pastorale della

parrocchia.

**2. 1 Composizione**

Il CPP è composto:

- dal parroco, dai sacerdoti e diaconi che hanno incarichi pastorali in parrocchia;

- da un rappresentante per ciascuna delle eventuali comunità religiose che operano in parrocchia;

- dai responsabili o rappresentanti dei principali gruppi di operatori pastorali (catechesi, liturgia, carità...);

- dal Presidente dell’AC parrocchiale;

- da un rappresentante per le aggregazioni ecclesiali presenti in parrocchia;

- da alcuni consiglieri *eletti* dall’assemblea parrocchiale (nelle parrocchie con oltre 5.000 abitanti);

- da tre consiglieri *cooptati* dal parroco;

- da un membro del consiglio parrocchiale per gli affari economici.

Il numero dei componenti sia adeguato, indicativamente tra le 7 e le 15 persone. Nelle parrocchie più popolose (oltre i 5.000) abitanti il numero può essere superiore.

**2.2 I consiglieri**

I componenti del CPP sono in qualche modo i rappresentanti e delegati della comunità. Perciò

a. Non devono essere incorsi in censure canoniche.

b. Devono distinguersi per coerente vita di fede e sincera appartenenza ecclesiale.

c. Devono manifestare un certo grado di visione pastorale d’insieme, disponibilità alla comunione effettiva, capacità di dialogo.

d. Devono essere residenti nella parrocchia o perlomeno partecipare stabilmente alla sua vita liturgica e pastorale.

e. Pur apprezzando e incoraggiando l’impegno politico dei cattolici, non facciano parte del CPP quanti ricoprono incarichi amministrativi pubblici (sindaco, assessore, consigliere comunale...) o responsabili di partiti politici. In quest’ottica, se durante il mandato di consigliere del CPP un membro si candida a un’elezione politica o amministrativa, automaticamente decade dal CPP.

f. I componenti del CPP devono aver compiuto la maggiore età e aver completato l’iniziazione cristiana.

g. Un consigliere decade dal CPP se non partecipa senza giustificazione a tre sedute consecutive.

**2.3 Le elezioni**

Dove si ritiene opportuno ricorrere a elezioni parrocchiali dirette dei consiglieri:

2.3.1 La Commissione elettorale, nominata dal CPP uscente, predispone una lista di candidati, formata da uomini e donne, da giovani e adulti, in numero possibilmente doppio rispetto ai consiglieri da eleggere.

2.3.2 Altrimenti il Parroco coadiuvato da alcune persone predispone una lista di candidati, formata da uomini e donne, da giovani e adulti, in numero possibilmente doppio rispetto ai consiglieri da eleggere.

2.3.3 Hanno diritto di voto tutti i parrocchiani battezzati e cresimati dai 16 anni in su.

**3. Segreteria**

Nei casi di particolare consistenza numerica del CPP si costituisca una Segreteria.

La segreteria del CPP è composta:

* dal parroco, in qualità di *presidente* del CPP;
* da tre laici componenti il CPP ed eletti stesso CPP
* da un sacerdote operante in parrocchia
* da un diacono operante in parrocchia
* da un/una consacrato/a, ove ve ne siano
* nelle parrocchie ove non siano presenti altri preti, diaconi o consacrati, il loro posto può essere preso da un altro laico/a.
* Spetta alla segreteria:
* scegliere l’ordine del giorno e l’opportuna modalità di svolgimento dei lavori.
* far pervenire l’ordine del giorno ai componenti.
* redigere e conservare i verbali

**4. Riunioni**

E opportuno che il CPP sia convocato almeno quattro volte l’anno. Il primo incontro è sempre di programmazione, l’ultimo di verifica.

Gli incontri si aprono con un momento di preghiera e ascolto della Parola di Dio.

**5. Durata del CPP**

Il CPP resta in carica cinque anni.

I membri del CPP possono essere rieletti per un secondo mandato.

Il consiglio pastorale giunga alla propria naturale scadenza, anche qualora avvenisse un cambio di parroco.

**6. Consigli Pastorali delle Comunità Pastorali**

Nel caso di un solo parroco con più parrocchie*,* verrà costituito un unico CPP che elaborerà e individuerà gli indirizzi di fondo per tutte le parrocchie. In questo caso la composizione del CPP avverrà secondo le indicazioni del n. 2.1 ed inoltre ogni parrocchia eleggerà due rappresentanti secondo le indicazioni contenute nel n. 2.3.

In ogni parrocchia giuridicamente costituita rimarrà comunque un gruppetto di riferimento da riunire in particolari occasioni di vita della parrocchia.

**7. Rinnovo del CPP**

Allo scadere del quinquennio previsto, alla fine dell’anno pastorale (giugno-luglio) si formerà una commissione che prepari e diriga le operazioni di rinnovo del CPP per poterlo promulgare e rendere operativo con l’inizio del nuovo anno pastorale (settembre).

**8. L’elenco dei componenti dei nuovi CPP deve essere consegnato in Curia.**

Gli esiti dell’avvenuta formazione dei nuovi CPP devono essere presentati alla Curia diocesana entro l’estate 2019.